

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: ADESIONE AL PATTO DI TERRITORIO PER IL CONTRASTO ALLE POVERTA' EDUCATIVE PROVINCIA DI LATINA

Regolarmente convocata per oggi ventisei del mese di aprile dell'anno duemilaventidue alle ore 18:30 sono presenti i seguenti componenti la Giunta Comunale:

<i>MAGNAFICO FERNANDO</i>	<i>SINDACO – PRESIDENTE</i>
<i>MARROCCO SEVERINO</i>	<i>VICE SINDACO</i>
<i>MARROCCO EMILIA</i>	<i>ASSESSORE</i>
<i>MASTROBATTISTA FRANCA</i>	<i>ASSESSORE</i>
<i>PANNOZZO GIULIO</i>	<i>ASSESSORE</i>

Presente	Assente
SI	
	SI
SI	
	SI
SI	

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Pia Fiore;

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il **Sindaco Fernando Magnafico** che dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si allontana dall'aula perché interessato all'argomento l'Assessore _____

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATO CHE

- La povertà educativa è definita come fenomeno multidimensionale, fortemente correlato alla povertà materiale e che tuttavia non ne esaurisce la portata, chiamando in causa altri fattori quali *le povertà ecologiche* di sistema, che evidenziano le carenze del contesto, *le povertà pedagogiche*, che focalizzano le competenze del sistema educativo formale e informale, ed infine *le povertà dell'insieme delle capacità e competenze individuali* che evidenziano la situazione dell'individuo e lo stato delle credenziali acquisite;
- le povertà educative chiedono un impegno supplementare per far fronte all'estremizzazione dei problemi comportati dalla pandemia da COVID 19;
- Il Patto Educativo di Territorio della Provincia di Latina vuole costituire un ambito di confronto, di condivisione e di elaborazione di strategie per il contrasto alla povertà educativa, con tutti i Comuni, la Provincia di Latina, con le scuole, le organizzazioni del Terzo Settore e altri soggetti del territorio;
- Il *Patto Educativo di Territorio della Provincia di Latina*, ha la finalità di delineare una cornice comune per letante esperienze che a livello locale sperimentano soluzioni e percorsi per dare concretezza ai principi di eguaglianza delle opportunità, affinché le nuove generazioni abbiano davanti a sé tutte le possibilità aperte, al di là delle condizioni socio-demografiche di partenza dei singoli;

PRESO ATTO CHE il Patto istituisce tre strumenti attraverso i quali il territorio della Provincia di Latina potrà attivare i processi di cambiamento desiderati:

- una cabina di regia che sovrintenderà all'implementazione del Patto stesso, disegnando le politiche e stilando un programma di attività;
 - un tavolo permanente per il contrasto alla povertà educativa, quale luogo di coordinamento e confronto sull'andamento dei contesti e di ricerca di soluzioni comuni di contrasto alle povertà educative;
- uno spazio per la comunicazione pubblica delle attività di contrasto alla povertà educativa;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE il Patto Educativo di Territorio della Provincia di Latina ha i seguenti obiettivi:

- Condividere i principi a fondamento delle Comunità educanti del territorio;
- Costruire una cornice per i Comuni del territorio provinciale affinché tutti i Patti educativi di Comunità che saranno stipulati dai singoli Comuni o attorno alle singole scuole possano usufruire di linee guida e buone prassi e costituire uno stimolo positivo verso una estensione dei territori coinvolti;
- Offrire una cornice per la collaborazione tra la sfera politica e la sfera amministrativa, affinché ogni sperimentazione o proposito trovi una traduzione reale capace di apportare cambiamenti permanenti;

- Implementare una relazione collaborativa e non competitiva tra le risorse del territorio, agendo sui meccanismi istituzionali di allocazione e di accesso alle risorse, favorendo i meccanismi di coprogramma e di coprogettazione;
- Aumentare la capacità del territorio di attrarre risorse e renderle operative finalizzandole ad obiettivi di rilevanza collettiva;
- Definire modelli operativi innovativi per favorire la collaborazione tra tutte le parti interessate al perseguimento delle finalità alla base del Patto;

VISTI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti";
- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- il D.P.C.M. 30 marzo 2001, Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328.
- La Legge 6 giugno 2016, n.106, Delega al governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- il Protocollo d'Intesa stipulato il 29 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente di Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che istituisce il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- la Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio, ed in particolare l'art.10 "Politiche in favore delle famiglie e dei minori";
- Il Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii, in particolare il titolo VII dedicato ai rapporti con gli enti pubblici, che delinea un nuovo quadro di relazioni funzionali al superamento del sistema concorrenziale.
- la deliberazione del Consiglio regionale del 24 gennaio 2019, n. 1 "Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune" che prevede, tra le aree prioritarie di intervento, un forte investimento sui servizi e gli interventi finalizzati ad assicurare le migliori opportunità e i diritti delle persone di minore età, in particolare attraverso un forte impulso al contrasto della povertà educativa (anche favorendo la creazione di sinergie tra i progetti che saranno finanziati nell'ambito dei programmi nazionali già operativi); nonché tra le aree prioritarie di intervento, il sostegno alla genitorialità in particolare attraverso il supporto alle famiglie "in una logica multidimensionale in cui il focus rimane il mondo dei bambini, dei loro affetti, e le reti sociali

- in cui vivono” anche “rafforzando il concetto di genitorialità attraverso il supporto e l’accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi, vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale”;
- La Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020. All’ art. 118, co. 4, il legislatore costituzionale ha inteso “superare l’idea per cui solo l’azione del sistema pubblico è intrinsecamente idonea allo svolgimento di attività di interesse generale e si è riconosciuto che tali attività ben possono, invece, essere perseguite anche da una «autonoma iniziativa dei cittadini»;
 - IL DECRETO-LEGGE 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. (Convertito in legge, con modifiche, l’ 11 settembre 2020), modifica il Codice dei Contratti pubblici (codice degli appalti) per adeguarlo alle disposizioni del Codice del Terzo settore, o meglio, rendere compatibili le due leggi, senza concedere priorità al Codice degli appalti;
 - Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 marzo 2021. Linee guida sui rapporti tra pubbliche amministrazioni ed enti di terzo settore negli articoli 55,56,57 del D.lgs. N° 117 /2017;
 - Delibera Giunta regionale del 13 giugno 2017 n° 326 «Approvazione Linee guida in materia di co- progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi sperimentali nell'ambito dei servizi sociali.» ;
 - Delibera Giunta regionale del 24 ottobre 2017 n° 688 «Linee di indirizzo in materia di partecipazione attiva nella programmazione territoriale delle politiche sociali»;
 - MIUR Piano Scuola 2020 – 2021 “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione” afferma che “Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa. ... Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali ‘Patti educativi di comunità’ ... Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, e fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici... ”
 - Rapporto finale del 13 luglio 2020 curato dal Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n. 203 – SCUOLA ED EMERGENZA Covid-19. <<Mediante i “Patti di comunità”, le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio - culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore - arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo>>;
 - Decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Art. 32 Misure per l'edilizia scolastica, per i patti di comunità e per l'adeguamento dell'attività didattica per l'anno scolastico 2020-2021. Vengono stanziati fondi specifici destinati “.. agli uffici scolastici regionali per il sostegno finanziario ai patti di comunità. Per la predetta finalità, nel

corso dell'anno scolastico 2020/2021, le istituzioni scolastiche stipulano accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, o ai piani di zona, opportunamente integrati.

- Il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021 – 2023. Disegna una cornice unitaria che prevede e raccomanda la collaborazione degli attori sui territori e un approccio di comunità per le azioni, un approccio “capace di promuovere sul territorio la partecipazione delle reti di cittadinanza coniugando welfare e sviluppo della democrazia”. Segnalando che “è necessario orientare l’attività - a partire dalla fase della programmazione in direzioni volte a favorire la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini e a contribuire direttamente ai processi concernenti la definizione delle politiche di sviluppo sul territorio”. Sostiene altresì che “Il sistema dei servizi sociali attraverso la conoscenza diretta e associata delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio, svolge un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale.”. Sottolinea l’interdipendenza tra i sistemi sociale, dell’istruzione, sanitario ed el lavoro, valorizzando le iniziative culturali come strumenti di crescita dell’intera comunità. Nella Scheda intervento Promozione rapporti scuola territorio - Get Up, si propone come criterio primario per la collaborazione il “protagonismo giovanile” (pp 69 – 77) “..... si rende necessaria di un obiettivo tendenziale verso la definizione di un livello essenziale delle prestazioni finalizzato a rispondere ai bisogni di ascolto, partecipazione e inclusione sociale espressi da adolescenti e giovani nella loro faticosa transizione verso un’età adulta che a seguito della pandemia da Covid-19 si delinea sempre più complessa e densa di sfide.” Le esigenze cui dare risposta si declinano in alcuni punti cardine: lasciare autonomia decisionale ai ragazzi su cosa fare, ma soprattutto su come farlo; favorire lo sviluppo di nuove competenze da parte dei ragazzi e delle ragazze; creare sinergie nel territorio e promuovere la cittadinanza attiva; potenziare la partnership tra scuola e territorio come fattore di promozione dei diritti, di inclusione sociale e contributo a contrastare il rischio di fallimento e abbandono scolastico. Si individuano altresì due dispositivi-quadro: il patto socioeducativo locale per l’inclusione e la promozione dei diritti sociali delle nuove generazioni rappresenta uno strumento di programmazione e progettazione condivisa nel quale mettere in relazione le agenzie educative formali e non formali, i servizi e gli stakeholders. Il gruppo di azione territoriale, che ha funzioni di accompagnamento alla realizzazione delle attività progettuali condivisione e verifica delle criticità e delle risorse. GAT saranno composti da referenti delle amministrazioni locali, rappresentanti dei docenti attivi nelle scuole coinvolte sul territorio, dei centri territoriali, rappresentanti delle ragazze e ragazzi impegnati nei progetti locali, facilitatore/i locale/i, rappresentanti dell’USR, dell’USP, del Terzo settore e del mondo cooperativo ed eventuali altri attori locali a supporto delle esperienze. I GAT sono strumenti attuativi del patto educativo locale;
- La delibera di Consiglio Comunale n° 08 del 29 marzo 2022 con la quale anche Lenola ha adottato la nuova carta dei diritti della bambina.

RITENUTO PER LE RAGIONI SOPRA DI

- approvare lo schema di "Patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina" allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
- aderire al "Patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina" dando mandato al Sindaco per la sua sottoscrizione;
- di impegnarsi a costituire la cabina di regia del patto educativo della provincia di Latina, nonché il tavolo interistituzionale e la programmazione del primo anno di attività;
- di partecipare attraverso i propri uffici, all'attività prevista dalla cabina di regia;

DATO ATTO CHE la sottoscrizione del Patto di territorio per il contrasto alle povertà educative non comporta impegno di spesa, trattandosi di mero atto di indirizzo politico;

DATO ATTO che il controllo di regolarità tecnica e contabile di cui agli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 è esercitato con la sottoscrizione del presente atto e dei pareri e/o visti che lo compongono.

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e lo Statuto Comunale,

A voti unanimi,

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. di approvare lo schema di "Patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina" allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di aderire al "Patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina" dando mandato al Sindaco per la sua sottoscrizione;
3. di impegnarsi a costituire la cabina di regia del patto di territorio per il contrasto alle povertà educative nella provincia di Latina, nonché il tavolo interistituzionale e la programmazione del primo anno di attività;
4. di partecipare attraverso i propri uffici, alle attività previste dalla cabina di regia.

Con separata votazione ad esito unanime,

LA GIUNTA COMUNALE

delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto e approvato

IL SINDACO

F.to FERNANDO MAGNAFICO

IL SEGRETARIO CAPO

F.to MARIA PIA FIORE

Per copia conforme ad uso amministrativo

Lì, 26 APRILE 2022



IL SEGRETARIO CAPO

MARIA PIA FIORE

Maria Pia Fiore

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio n. 423 del Comune il 03 MAG 2022 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

Lì, 03 MAG 2022

IL SEGRETARIO CAPO

F.to MARIA PIA FIORE

Esecutiva ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000

Lì, 26 APRILE 2022

IL SEGRETARIO CAPO

F.to MARIA PIA FIORE

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ex art. 49 D.Lgs. 267/2000:

Lì, 26 APRILE 2022

IL RESPONSABILE

F.to MASSIMILIANO MASTROBATTISTA

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile ex art. 49 D.Lgs. 267/2000:

Lì,

IL RESPONSABILE

F.to

Si esprime parere di conformità ex art. 97 D.Lgs. 267/2000

Lì,

IL RESPONSABILE